Sabato 7 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 239.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL DISCORSO DURERÀ VENTI MINUTI... E L'ITALIA FIA SALVA!

Se jeri la nostra parola suonava mestamente sdegnosa, oggi le notizie degli *officiosi* ci invitano a letizia ed a speranze belle.

Difatti ieri ritornava a Roma Sua Eccellenza Giolitti, ed oggi, attorno a lui, staranno, premurosi ed ansiosi, tutti i ministeriali Colleghi.

Ritornava da Cavour (*ossequiato*, per via, come di metodo, dalle Autorità) e ritornava con in tasca il *Verbo* che nella quiete di quel grazioso paesello, dopo averlo meditato, egli segnava sulla carta. Quindi oggi, sabato 7 ottobre, le minori Eccellenze sapranno quale sarà lo *specifico* dell'Eccellenza massima... per salvare l'Italia.

Noi, malgrado certa trepidanza irresistibile, avevamo ognor desiato e creduto, provenendo Giolitti da Cavour, che il *Genio del loco* una volta o l'altra avrebbelo inspirato. Quindi il nome del *gran Conte Ministro* sarà, certo, alta commendatizia pel *Verbo Giolittiano.*

Sapremo domani, per qualche lecita anzi comandata indiscretezza degli *officiosi*, gli ingredienti dello *specifico*. Intanto gli *officiosi* ci anteciparono una primizie, che ci costringe a plaudire all'Eccellenza Sua.

Il Discorso, annunciano gli *officiosi*, sarà breve: esso durerà meno di venti minuti. Or per l'Italia, pasciuta ed annojata di ciance, questa dote della brevità nel Discorso di Dronero diventa un titolo di simpatia verso l'on. Giolitti. E se gli amici dell'illustre uomo, anche in passato, gli concedevano il vanto di egregie doti oratorie, quali sarebbero la condensazione e succession logica delle idee, oltre la chiarezza e perspicuità dell'eloquio, la promessa *brevità* costituisce già una garanzia di effetto ottimo.

Ma se il *Verbo* recato da Cavour lo si spifferà in venti minuti, c'è di mezzo un gusjo. A completare il Discorso mancava, sino ad oggi, niente altro che la *parte finanziaria*, la quale deve oggi, in Consiglio plenario de' Ministri, essere concretata tra Giolitti, Grimaldi e Gagliardo.

Ahimè! mancava dunque il *principale*; quindi ignorasi se, aggiungendovelo, il pregio della *brevità* sarebbe ancor possibile osservare. Poichè, se l'on. Gagliardo, com'è di Giolitti, non ama i fronzoli, è passato in proverbio l'eloquenza torrenziale del Grimaldi. Or se Giolitti deve concordare il Discorso, nel punto delle finanze, con l'Eccellenza del Tesoro, c'è da scommettere che ai venti minuti si dovrà aggiungere almeno un'oretta. Poichè, su questo punto, nè all'una nè all'altra delle Eccellenze passerà pel capo di spacciar lustre; mentre il Paese aspetta di essere illuminato con proposte concrete e documentate da cifre.

Oggi, dunque, e forse mentre i Soci ed assidui della *Patria del Friuli* leggeranno queste linee, oggi a Roma in Consiglio de' Ministri si ricomporrà, con addizioni e col dargli l'ultima polilura, il *Discorso Giolittiano*. E riguardo ai *venti minuti*, vada; che se per esso, contenente serio programma di Governo, sarà salva l'Italia, anche un'ora in più concediamo a Sua Eccellenza!

La sicumera degli *officiosi*, a questo proposito, ci persuade come per le ultime buone notizie siensi riconfortati. Leggiamo difatti in taluno di essi poetiche descrizioni del bello panorama che Dronero offre all'occhio, ed il paesaggio veramente pittoresco all'intorno della città, che oggi per Giolitti è doventata famosa. Il *menu* del banchetto è il non *plus-ultra* d'abilità di Cuoco piemontese. Quindi, per cotanti allettamenti, non sarà maraviglia se, sotto l'or ampliato padiglione in piazza, possano raccogliersi persino cinquecento banchettanti.

E poichè sino da oggi sappiamo che, de' Deputati friulani, vi interverranno gli onorevoli nostri amici Solimbergo e Monti, noi li preghiamo a scriverci le loro *impressioni*. Eglino già indovinano come la *Patria del Friuli*, che si degnò per oltre un anno di concedere al Ministero Giolitti l'*aspettazione benevola*, sarebbe ben contenta di riconoscere che da Dronero siasi pronunciato il Verbo salvatore d'Italia. G.

Gli arresti di Praga.

In seguito alle manifestazioni antiaustriache di Praga ai 18 agosto ed al banchetto giovane czeco del 15 settembre per commemorare il rescritto imperiale che stabiliva il regno boemo, furono arrestate 300 persone, molte delle quali trovansi ora sotto procedura penale. Le fila della congiura terrorista tramata dalla società secreta *Omladina* sono nelle mani dell'autorità. Il governo austriaco presenterà al Parlamento le prove che la vita e la sicurezza degli impiegati a Praga erano minacciate e che le misure eccezionali sono giustificate da ciò e dai fatti avvenuti al noto banchetto giovane czeco. Il prof. Schmidt Bouchez, fuggito a Parigi, è accusato di alto tradimento. Intanto egli ha in mente di fondare a Parigi un giornale francese. Mentre qualche giornale asserisce ch'egli ha rilevato alla Polizia i secreti del suo partito, da altri si rileva che il professore era, fra i giovani czechi, uno dei più fanatici e che non può certo avere tradito alcun secreto.

EPIGRAMMI

I.
Alla stella polare. (1)

Dell'egizia piramide la fronte,
Non per te, per la tua procorritrice
Fo volta al polo con le linee conte.
Or a te mira, o stella, e te saluta
E salutando dice,
Che sola Iddio non muta.

(1) La questione, di cronologia egizia, toccata in quest'epigramma, si può vedere accennata nell'opera dello Smith: «Storia antica dell'Oriente» (Firenze, Barbera, 1887) I., III., 20.

II.
La storia vera.

Di quà di là compajon sulla scena
Del grande tratto e del piccino mondo
Le figure, che fan l'istoria piena.
Odio ed amore colgono profondo,
Ma fantocci son spesso, tristi o gai,
Che volgon la lor mena
Per man celata di burattinai.

III.
La lettrice di versi.

Solo versi vuol legger Sinforosa.
Sta ben: presso di sè non ha che prosa.

IV.
La testa delle statue.

Mutati i tempi, il popolo romano
La testa a invise statue mutò spesso.
Ciò non mi pare strano,
Se mutar non potea testa a sè stesso.

V.
Il funerale.

È morto un pezzo grosso: e lunga schiera
Di gente altolocata, in giubba nera,
Van seguendo l'esequie.
Non biascicano requie,
Fan la chiacchiera, forse sul difetto
Di lui, che giace lì nel cataletto.
Quando giungono al sito
Già prima stabilito,
C'è chi fra lor, salito le stampelle,
Stirando nervi e pelle,
Sciorina il discorsino commovente,
Ch'e' dice, ma non sente,
Poi se ne vanno, forse ad una festa,
Forse a una tresca insana e disonesta.
Il morto chiuso resta
E il vivo si rinsesta.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Vittorio Emanuele a Tanlongo.

Il *Parlamento* pubblica in lista i sette telegrammi di Vittorio Emanuele che fanno parte dei documenti inclusi nell'ultimo plico famoso consegnato al notaio Bertarelli.

I telegrammi trattano di affitto di tenute, di compra di foraggio, di acquisti di cavalli. Sono improntati a molta confidenza, ma non hanno alcun carattere politico, nè attinenza al processo bancario.

Importante circolare
del ministro dei lavori pubblici sulla concessione dei lavori per appalti.

La circolare è lunga assai, quindi, ci limitiamo a riportare i punti più importanti:

Il ministro dichiara di aver dovuto constatare che, non ostante le istruzioni impartite con la circolare del 31 maggio ultimo scorso, n. 6958, si verifica con notevole frequenza il fatto che appaltatori, ammessi alle aste in base a certificati che li dichiarano idonei per l'esecuzione di determinati lavori, risultano all'atto pratico sforniti della capacità tecnica indispensabile per dirigerli convenientemente ed assicurarne il regolare compimento.

Del pari, ha potuto accertarsi che, non di rado, l'imperfetta conoscenza della natura e dell'importanza dei lavori appaltati, delle condizioni locali e dei mezzi d'opera occorrenti, fa sì che gl'impresari offrono ribassi, a cui non si indurrebbero ove avessero ampia e precisa nozione dei suaccennati elementi, esponendosi così a perdite, delle quali si fanno poi pretesto per chiedere compensi, a cui effettivamente non hanno titolo.

Ravvisa pertanto necessario che, da ora in poi, i certificati di idoneità tecnica che le imprese devono produrre a termini dell'art. 2 del capitolato generale, onde essere ammesse agli incanti, siano redatti con la massima cura, in guisa da accertare indiscutibilmente la loro idoneità per l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Intende inoltre il Ministero che nessun intraprenditore possa, in avvenire, adire le aste se prima non è provato che egli ha esatta conoscenza non solo della natura e dell'importanza dei lavori dei quali vuole rendersi aggiudicatario, ma anche delle condizioni delle località in cui i medesimi devono eseguirsi, dei mezzi d'opera occorrenti e dei prezzi unitari in base ai quali fu redatto il progetto dell'opera.

A tale scopo, nei capitolati speciali d'appalto dovrà, d'ora in poi, essere specialmente stabilito che, per essere ammesso all'asta, ogni concorrente ha obbligo di produrre i seguenti documenti:

a) i certificati di moralità e di idoneità tecnica prescritti dall'art. 2 del capitolato generale d'appalto;

b) una dichiarazione di essere l'aspirante proprietario dei principale mezzi d'opera occorrenti per l'esecuzione dei lavori, accompagnata, ove si tratti di mezzi di speciale importanza, da uno o più elenchi contenenti, oltre la descrizione di essi, la indicazione della località ove si trovano alla data della esibizione della dichiarazione, ed ove dovranno altresì rimanere sino al giorno dell'appalto per quelle verifiche che l'amministrazione credesse di fare eseguire;

c) una dichiarazione di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, delle cave e di tutte le circostanze generiche e particolari che possono avere influenza nella esecuzione dell'opera, sui prezzi e sulle condizioni contrattuali. Questa dichiarazione dovrà essere vistata dall'ufficio del Genio civile, al quale spetterà la direzione e la sorveglianza dei lavori;

d) una dichiarazione dalla quale risulti che, avendo esaminati i singoli prezzi unitari, il concorrente li ha giudicati rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per offrire.

Nei casi che gli incanti devano tenersi simultaneamente presso il Ministero e presso le autorità locali, i documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, devono essere inviati al Ministero che li esaminerà; nel caso della unica asta presso le autorità locali, i documenti saranno colà da queste esaminati.

Ove per l'esecuzione di un dato lavoro si richiedessero mezzi d'opera di speciale importanza, potrà l'amministrazione disporre che, nel capitolato speciale, si dichiari che l'esame dei mezzi stessi debba, prima dell'asta essere eseguito da una Commissione nominata dal ministro la quale, ove non li ravvisi sufficienti ed adatti per la regolare esecuzione dell'opera, potrà proporre l'esclusione del loro proprietario dall'incanto.

Nei capitolati speciali d'ora in poi, verrà sempre dichiarato che, con insindacabile giudizio dell'amministrazione, saranno esclusi dalle aste coloro che in precedenti appalti, siansi mostrati litigiosi o negligenti, o di non intera buona fede verso il Governo ed i terzi, o che abbiano costretto l'amministrazione a provvedere direttamente al pagamento delle mercedi degli operai.

Dopo queste istruzioni, diremo così, di massima, nella circolare ministeriale, si torna a raccomandare agli ingegneri la stretta osservanza delle disposizioni per il rilascio dei certificati solo a coloro che diano sufficiente garanzia di capacità.

Il Papa e le elezioni francesi.

La *Civiltà cattolica* che uscirà domani conterrà un lunghissimo articolo del padre Brandi, gesuita, sul risultato delle elezioni francesi. L'articolo del dotto padre è stato ispirato dal Papa il quale si serve spessissimo del padre Brandi per trattare tutte le questioni politiche europee. Lo scrittore esamina l'esito delle elezioni dal punto di vista della politica vaticana e dice che i cattolici fedeli al Papa se non hanno vinto non debbono scoraggiarsi. La parola del Papa — secondo il padre Brandi — non può andare perduta, e se oggi le elezioni non hanno corrisposto ai desideri del Pontefice, ciò non sarà più per l'avvenire, poichè la Francia comprenderà quali siano i suoi amici veri. Le bozze di stampa dell'articolo furono rivedute dallo stesso Leone XIII, il quale ricevette in udienza privata il padre Brandi. L'articolo farà gran rumore in Francia, sapendo ognuno quali legami uniscono il padre Brandi al Papa.

Il padre Brandi è quello stesso che tempo fa compì, per ordine del Papa, uno studio pregevolissimo dal punto di vista clericale sul divorzio e sulla precedenza del matrimonio civile.

Le memorie di Bismarck.

Le trattative cominciate da qualche tempo per la pubblicazione delle memorie del principe di Bismarck fra lo stesso principe e un editore della Germania del Sud son giunte al loro termine. L'editore pagherà per il loro acquisto un mezzo milione di marchi. L'opera non apparrà che dopo la morte dell'ex cancelliere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Il supplizio di un mugnajo.

Fin dalle prime ella si era messa a parlare; ella gli aveva poi detto delle cose le più ardite, per esempio, delle cose come queste:

— Ah! tu hai desiderio di prender moglie?... Ma sai che io ti trovo gentile! Sì, sì, son delle stupide che si prendon beffe di te, lo so, ma che me ne importa? Quando tu sarai mio marito, tu possederai una bella donna ed un ricco molino, ed esse allora ti rispetteranno... Ah... ah!... tu non porterai più allora dei sacchi... Io mi provvederò di un lavorante che ti rimpiazzerà... tu, tu, fumerai la tua pipa, il naso all'aria.. sarai tu che non farai niente!... Tu non avrai che a sorvegliare per vedere se tutto procederà bene... e vedrai come la gente sarà invidiosa di te... vedrai! Che cos'è che van cantando dunque? Che tu sei una bestia, che hai le zampe lunghe lunghe come le cicogne nicchiate là in alto sul campanile!... Tu sei un bell'uomo, invece, e tutta la contrada non produce che dei nani... e poi, bisogna che essi si occupino del tuo naso.. eppure egli mi pare ben fatto, assai ben fatto il tuo naso... Ma ciò che importa ad essi?... Che li riguarda?... Ma, a proposito, io voglio che tu ti pettini, che tu ti faccia una riga ai capelli... sarai ancor migliore a vedersi... E non aver paura di parlar a mio padre; è un brontolone, ma infine, fa tutto ciò che io voglio. Io tornerò a vederti di quando in quando la sera, e parleremo del nostro matrimonio, e quando io ti avvertirò, tu farai la tua domanda... Io dirò al papà che ti voglio per marito... E tu, guardami... Mi trovi tu di tuo gusto? Sono ben fatta, non è vero?... Tu vorresti, io scommetto, abbracciarmi... su... via... Oh, a domani sera.. non bisogna che mamma vada in cerca di me... addio... — e così se ne era andata.

Era curioso sì o no tutto ciò? Che storia! E Toniquet aveva un bel conoscerla in ogni suo particolare, nondimeno egli se ne stupiva al racconto che faceva a sè stesso.

Nei punti più poetici di esso, alzava in alto la frusta, in segno di ammirazione; fatalmente però giungeva anche il momento in cui il bastone tornava a cader giù, ed allora era la pelle del povero somaro che ne andava di mezzo.

Procedendo, procedendo, avvenne di trovarsi innanzi alla porta dell'abitazione di papà Aubriot.

«Oramai!» sclamò Toniquet, che aveva preso gusto a che il racconto che andava dicendo a sè stesso, si prolungasse ancora.

La prima cosa che fece il buon Aubriot quando vide capitarsi innanzi Toniquet, fu di trattarlo da bestione.

Tanto lui che il mugnajo avevano preso da lungo tempo il vezzo di scaricare il loro cattivo umore addosso al povero ragazzo, il quale, a sua volta se ne rifaceva menando giù botte all'asinello.

— Bestione, bestione! andava ripetendo papà Aubriot. Poichè il grano era appena macinato, ti sognava portarmelo! Tu credi dunque di affaticar troppo l'animale che vale quanto te?... I sacchi, i suoi sacchi?... Ma hai paura il tuo padrone che io gli mangi i suoi sacchi? Allora egli mi vuol tener la farina fino a tanto che io manderò i sacchi per prendermela?

Il vecchio Aubriot si pose a scaricare il grano bestemmiando e a caricarne di nuovo l'asino con dell'altro. Egli aveva quattro ragazzi addetti alla sua masseria senza contar Giampietro, suo figlio, ma egli amava meglio far da sè, per aver la soddisfazione di trattar il prossimo di ozioso e di buon da nulla.

Mentre con le braccia incrociate stava egli guardando papà Aubriot affaticarsi per suo piacere, sentì su Toniquet tirar per la manica.

— Pst! consegnerai questo a Giovannina, disse il figlio di Aubriot a mezza voce; procura di esser destro per una volta almeno; è inutile che il di lei padre ne sappia qualche cosa.

Quel che Giampietro consegnava a Toniquet, era una lettera.

To! ecco un'imbecille che crede si possano portare delle lettere amorose a Giovannina!

Bene, bene, la si porterà la lettera di Giampietro, la si porterà per ridere un po' con madamigella... Oh, sarà da divertirsi un pochino! Della lettera di Giampietro, Giovannina ne farà altrettanti pezzettini, e per di più, innanzi ai nostri occhi!... Guardate, guardate là il bell'innamorato: perchè egli è ricco, crede che le mugnaje sieno per lui!

Giampietro regalò pure Toniquet di una piccola moneta d'argento che fu accettata con la massima riconoscenza. Ingannare un rivale e farglì pagare la sua sconfitta, è doppia gioja.

In marcia, in marcia! Il sole sta per tramontare, e Toniquet si sente in voglia! Andiamo su! L'asinello ha mangiato il suo pan bianco per il primo; partito senza peso ne ritorna carico... Allora il piacere di farla in barba a Giampietro infonde alle braccia del ragazzo un'energia nuova che si risolve in altrettanti colpi di bastone sulla schiena del disgraziato animale.

Ah Giampietro, perchè tu sei stato brigadiere nei dragoni, tu ti pensi fatto per la figlia del padrone? Intanto, credilo, ella non vuol saperne dei tuoi mustacchi, ed ancora ella si beffa dei tuoi scudi, come delle lettere a lei dirette! Lo vedrai questa sera, quando le presenterò il tuo biglietto, che con aria la bella Giovannina dirà:

— Come, Toniquet, mi porti tu delle lettere di un amante, ora? Tu lo sai pur bene: non voglio che te per marito. Si tratta dunque di una prova, fatta per sapere, quel che io direi!... Abbracciami, e preparati a parlar con mio padre. In quanto a Giampietro, tu gli dirai che non vi è nessuna risposta a dargli, poichè per quanto bell'uomo egli sia, io non nutro alcun affetto per lui!

Avanti, avanti! Avete finito di beffarvi di Toniquet; egli sta per maritarsi con una bella giovanetta, e ricca! Ah, ah, ah!

(Continua).

Abbasso l'Italia, viva la Russia.

Scrivono alla *Tribuna* da Port Saint Louis che quattro giorni fa giunse colà un vapore russo che fu accolto festosamente.

Contemporaneamente due Italiani — uno dei quali dodicenne — furono assaliti, battuti, feriti ed obbligati a gridare; *Viva la Russia, abbasso l'Italia, abbasso Crispi.*

—

Fino a gridare *Viva la Russia*, passi. È un gusto come un altro, e anche l'ingegnere Malgarini, impiegato della *Société française* non ricordiamo più di che, se l'è cavato a Parigi in una riunione d'italiani.

Ma gli abbasso alla patria sono un altro paio di maniche; ed i signori francesi che della loro sono con ragione orgogliosi, devono consentire che passano il segno. Nulla diciamo poi delle bastonate, alle quali finora gli europei non erano stati abituati che nel paese dei Somali... e ancora!

Poniamo quindi sull'avviso l'on. Brin, perchè veda se tale debba davvero, contro la santità dei trattati, essere il regalo che si fa agli italiani in Francia, e perchè ricordi che il più difficile è cominciare. Una volta avvezzatisi a picchiare senza che nessuno li richiami al dovere, non si sa dove si possa andare a finire.

E' vero che avvezzati li abbiamo colla nostra più che cristiana mansuetudine, tanto che nemmeno i tribunali pare abbiano, come si vede per i fatti d'Aigues Mortes, cura di occuparsi delle ossa rotte degli italiani. Ma l'onor. Brin deve pensare che in questi giorni andiamo incontro precisamente ad avvenimenti eccezionali.

Come una nave russa è arrivata a S. Louis, ed è stata occasione della bastonatura di due poveretti, molte navi della stessa nazione stanno per arrivare a Tolone ed a Marsiglia, dove abitano molte migliaia d'italiani.

Una parolina quindi non sarebbe sprecata per far capire ai nostri vicini la convenienza di risparmiare ogni tentativo di oltraggio ai nostri connazionali.

L'on. Brin ricorda certo i sopraccapi che gli hanno dato i tristi fatti dello scorso agosto. E non crediamo che gli farebbe molto piacere una seconda edizione anche se riveduta e ridotta.

Stia dunque attento, preveda e provveda coi mezzi prudenti che ad un ministro avveduto non devono mancare.

Fra l'Atlantico e il Mediterraneo.

Si sta nuovamente studiando di aggiungere al vecchio canale Languedoc «Canal du Midi» costruito circa 200 anni fa da Bordeaux al fiume Garonne al Mediterraneo, un nuovo canale, il quale una volta completato sarebbe della maggiore importanza commerciale e militare. Il canale progettato «Canal des deux Mers», come è stato giustamente chiamato, avrebbe 27 piedi di profondità, 140 a 200 piedi di larghezza e circa 300 miglia di lunghezza. Vi sarebbero 22 chiusure doppie di 600 piedi di lunghezza e 80 piedi di larghezza. Il canale procederà dall'ovest di Bordeaux e seguirà la riva della Garonna per una lunghezza di circa 50 miglia senza incontrare alcuna difficoltà seria.

A Castet esso traverserà il vecchio canale e da questo punto incominciano le difficoltà fino che si arrivi alla città di Castel Sarrasin dove il canale attraversa il fiume. Da lì il canale seguirà la riva destra del fiume fino a Tolosa, e questo tratto non offre alcuna difficoltà importante. Quindi attraverserà la Garonna una seconda volta e le condizioni naturali permettono la costruzione di due porti, uno dei quali sarebbe riservato pr usi navali Fra Tolosa e Narbona la direzione del canale dipende dalle salite, e dopo passato Naurouse, Castelmandary, Moux Montredon e Narbona il canale entrerà nel Mediterraneo, a Gruissam. I promotori del progetto chiedono una concessione di novantanove anni e qualche assistenza finanziaria dallo Stato.

Una storia d'amore
nella casa reale di Baviera

In Baviera non si parla che del matrimonio della principessa Augusta Maria Luigia, che ha 19 anni.

La principessa s'era innamorata d'un bel tenente di cavalleria, di nobiltà recente — non è che barone — ma i di lei augusti genitori non volevano acconsentire a quest'unione.

Il tenente fu esiliato in una guarnigione molto distante da Monaco e il principe Leopoldo e la consorte di lui speravano nel proverbio: lontan dagli occhi, lontan dal cuore; ma s'ingannarono. La passione della giovane principessa non fece che aumentare e, siccome ella cadde ammalata, suo padre finì per accontentarla.

Ecco come la principessa Augusta sposerà un semplice tenente dei cavalleggeri, come nella *Dama bianca.*

Cronaca Provinciale.

Un po' di proemio alle Feste

Palmanova, 6 ottobre.

Eccoci alla vigilia delle feste! Tutto è preparato perchè riescano solenni e degne di Palmanova e dalla fausta ricorrenza.

I regali per la Pesca Pubblica, che si darà domenica sulla Gran Piazza, ci piovono da ogni parte; una trentina — e dei migliori — ci vennero soltanto, con gentile e memore pensiero, dalla bella e tanto cara Trieste. Sono tutti graziosissime galanterie — lavoretti ad olio e ricami stupendi — ritraenti il suo bel mare e le sue speranze. Palmanova ricordi, e non invano! Altri regali ci giunsero e dal Deputato Solimbergo, — due vasi pompejani — e dal Conte Brazzà, e da moltissimi altri che lungo sarebbe enumerare. Degni di nota sono quelli del Comitato, svariatissimi e di valore. Tutti questi regali saranno ordinati sopra la Piazza la quale si sta adattando anche per le Gare Velocipedistiche dirette, come sapete, dal vostro Veloce Club con premii in denaro, medaglie d'oro e d'argento.

Speriamo in un largo intervento, della cittadinanza e dei forastieri, specialmente; alla Pesca con sicurezza di vincere, alle Corse con sagramento di divertirsi. Senza dubbio. I vostri bravi velocipedisti divoreranno in un attimo la nostra pista!

Intanto l'antenna di ferro lunga 26 m. e del peso complessivo di 24 quintali con una grossa palla dorata sul fastigio che da 5 giorni stava sdrajata sulla Piazza, ieri si rizzò in piede, gigante tremendo, per non più posare. Abbiamo assistito con avidità a questo rizzamento e provammo una strana sensazione in vedere quel grave e maestoso colosso salire lentamente, dondolare nell'aria, ed imboccare, per non più staccarsi, la sua nicchia profonda. Tutta la povera gente vi prese parte. E' tanto caro e famigliare al nostro buon popolo questo albero della libertà — vulgo *standardo* — quanto al più feroce nostalgico della Svizzera la voce dei suoi torrenti o la cima dei suoi monti. Egli sorge là, nell'ombellico della cittadella, ricordo della nostra passata grandezza, sfida alle generazioni future. Sotto la sua protezione si sdraja e dorme, i sogni della noia o della fatica, tutta quella schiera di facchini che devono attendere al pane quotidiano e che, per essere più pronti alle richieste, prendono quel posto centrale di dominio.

Così, sempre sulla Piazza, si comincia a stendere un vasto tavolato (196 m² soltanto per le gambe dei tersicorei) che alcuni giovanotti del paese, con lodabile avvenimento, hanno voluto collettivamente far costruire, e per non ricorrere ad altri paesi, e per averlo più adatto, più pronto, più economico, più suntuoso infine a tutte le occorrenze. Bravi davvero! Questo bel tavolato — un quadrato perfetto — sarà sormontato da un ampio e fantastico padiglione a colori, bello alla vista ed utile, anzi necessario, nel caso, tante frequente, che il Pluvio Barbogio volesse inaffiarci.

Ed a proposito del Dio Pluvio finiamo pregandolo caldamente; magari magari gli faremo fumare sull'are i fianchi opimi di una lunata giovenca (purchè l'arrosto sia per noi ed il fumo per lui ed i suoi aruspici) a tenerci lontana assolutamente, in questi giorni memorabili, madonna Piova.

Che volete?

E' questione di convenienza!

Voi intanto, Udinesi e comprovinciali tutti, accorrete alle nostre Feste!

p. d.

—

P. S. Ci eravamo dimenticati. Sabato sera — 7 ottobre — 50o anniversario dalla inaugurazione del Teatro «Gustavo Modena» e 300 dalla collocazione della prima pietra della Fortezza, apertura del Teatro illuminato come a giorno colla celebre Compagnia Veneziana «Giacinto Gallina».

Speriamo che fra quei costumi veneziani, passati o presenti, ed i costumi ed il gusto dei popolani di Palmanova vi abbia ad essere corrispondenza così da dare una pienona ogni sera al discreto Teatro.

Intanto sappiamo che si produrranno commedie scelte fra le migliori del Goldoni e dello stesso Gallina.

Vi terremo informati.

—

Riassumiamo il programma di queste feste centenarie:

Questa sera, *apertura del Teatro Sociale* con la celebre compagnia dramatica diretta da Giacinto Gallina. Sala sfarzosamente illuminata, ricorrendo proprio oggi il cinquantesimo anniversario dalla inaugurazione del Teatro — opera dell'architetto prof G B. Bassi, incominciata nel 1841 e compiuta in meno di due anni.

Domani *Gara velocipedistica* con premi in danaro e medaglie d'oro e d'argento, diretta dal Veloce club di Udine.

Grande lotteria nella Piazza V. E.

Concerti sostenuti dalla distinta banda di Portogruaro.

Ballo popolare.

—

Come abbiamo annunciato, la Società Veneta ha disposto perchè domani, tempo permettendo, siano attivati treni speciali di ritorno, in partenza alla mezzanotte — da Palmanova per Udine — e cinque minuti dopo, da Palmanova per Portogruaro

Il prezzo del biglietto andata e ritorno Udine-Palmanova è fissato: I. classe, lire 1,95; II 1.45 III 0,95; — più i cinque centesimi di bollo. Da Risano, lire 1,05 0,80. e 0,55 Da Santa Maria la longa, 0,55; 0,40; 0.25. Da S. Giorgio di Nogaro 1,25, 0,95, 0,65. Da Muzzana, 1,95; 1,35; 0,95 Da Palazzolo, 2,20; 1,50; 1,05. Da Latisana, 2,50; 1,95; 1,25.

In memoria di Giovanni Sussuligh.

Abbiamo, il mese decorso, annunciato la morte, avvenuta in Cividale nel 6 settembre, del maestro di musica Giovanni Sussuligh, nome conosciuto assai favorevolmente in tutto il Friuli.

Ora, nel trigesimo, *un amico — affranto da tal perdita — dedica — a ricordanza di sue rare virtù* — un grave e nitido opuscolo (tipi Zavagna di Cividale) nel quale sono raccolti: amorosi cenni biografici dell'estinto, dettati dal signor F. Coceani; documenti che riflettono il maestro Sussuligh, compresa l'ultima lettera di lui con la quale accompagnava la *piccola marcia funebre* da lui composta e che desiderò venisse eseguita al di lui funerale; discorsi pronunciati sulla fossa del maestro, epigrafi per la solenne funzione di trigesimo, che jeri si tenne nella Chiesa di S. Pietro in Volt.

Alla vedova sconsolata, al doloratissimo figlio le nostre più sincere condoglianze ed il ricordo delle elette virtù del desideratissimo estinto; — al povero *Tita*, tributo di fiori e di preci; — a noi, nessun altro conforto che il pianto.

I nipoti
ed Elena Brenava.

Arresto d'un energumeno.

Fu arrestato in Trivignano, Amadio De Paoli perchè, in osteria, essendo ubbriaco, minacciava armato di roncola di offendere le persone di Sante Fantini, Giuseppe Zanin, Pietro Colavini, Giuseppe Battistutto e il costui figlio Emilio. Si poterono evitare le vie di fatto solo per l'intervento dei carabinieri.

Ferimenti.

Masutti Antonio, di Caneva di Sacile per frivoli motivi attaccò lite con Giuseppe Cao e lo ferì di coltello alla guancia sinistra. La ferita fu dichiarata guaribile in giorni quindici. Il Masutti si è dato alla latitanza.

— Marco Di Tomaso e il di lui fratello Paolo percuotevano, senza alcun motivo, con pugni e calci Maria Basson e Giuseppe Del Frate di Bicinico, cagionando loro lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Furono querelati.

Furto falsificato.

La notte ultima di settembre, in Pasian Schiavonesco, ignoti, introdottisi nelle stalle aperte ed annesse alla casa di abitazione di Giuseppe Micelli e Giovanni Zannotti, poste nel medesimo cortile, rubarono a danno dei suddetti, tre tacchini e quattro oche valsenti circa lire 28.

Per vandalismo.

Amedeo Martinuzzi, per puro spirito di vandalismo, lanciò un sasso contro una finestra della casa di Francesco Gallino, e ne ruppe una lastra. Fu denunciato. Il fatto successe a S. Daniele.

Un portamonete strappato a forza.

Un tal Marzotta Luigi di Canebola, la sera del 4 corr. strappò con violenza dalle mani di Valentino Crimaz, pur di Canebola, un portamonete contenente 25 lire. Fu arrestato.

Gio. Batta Verza

Ed un altro di quei galantuomini dell'antico stampo, di quegli onesti che sacrarono tutta lor vita al dovere, alla fimiglia, al lavoro, si è spento testè in Palmanova.

Gio Batta Verza fu per oltre vent'anni *giovane* al *Caffè Meneghetto*; e, più che dipendente, egli era amico ai suoi principali che lo rimeritavano di tanta stima ed illimitata fiducia.

Trasportatosi indi a Palmanova, dove aveva acquistato il primario *Caffè* di quella gentile Città, — per lungo volger d'anni seppe cattivarsi pur ivi da quella cortese Cittadinanza ogni rispetto.

Da vario tempo crudel morbo insidiava ai suoi giorni, pure non si temeva così vicina la sua fine.

Friulano arrestato a Monaco per sospetto di complicità in un furto.

Nella notte dal 31 agosto al 1 settembre decorsi, vennero rubati a Zurigo, in un negozio di giojelleria, orecchini, catenelle, brèloques, anelli d'oro, ed altri oggetti preziosi. Inoltre furono rubati pur 831 franchi in danaro. Insomma per un complessivo di L. 4000.

Nel mese di Giugno poi, di questo stesso anno, in un bazar stesso di Zurigo, furono di notte, mediante scasso rubati oggetti di valore per L. 10,000.

Le autorità svizzere, fecero pratiche attive per scoprire i colpevoli, rendendo edotte del furto le autorità estere.

In seguito a ciò fu arrestato a Monaco di Baviera un tal Cimolai Domenico fu Antonio di anni 26 da Montereale Cellina quale sospetto di complicità con altri nel furto in parola.

—

Corriere goriziano.

Gorizia, 6 ottobre.

Misure sanitarie. — Subito dopo scoppiati i pochi casi di colera a Cussignacco, la Luogotenenza ordinava misure sanitarie a questa stazione, cioè disinfezioni della biancheria sudicia, visita medica per 5 giorni dei passeggieri provenienti da Udine i quali avessero preso domicilio quì ed *altris nainis.* Ora. sono già oltre quaranta giorni che il colera in Cussignacco è cessato e le precauzioni continuano ed anzi sono eseguite in modo più buffo. Figuratevi che i conduttori, quando il treno proveniente dall'Italia arriva in stazione, non devono aprir gli sportelli, ma bisogna lo facciano alla presenza del medico, il quale dà un'occhiata ai passeggieri.... e così intuisce e scopre il coleroso (*sic*). Poi la visita minuziosa degli effetti, poi la domanda di domicilio, tutte cose che annojano immensamente il passeggiero e non hanno verun risultato pratico. Notate poi che il medico che fa queste *pantomine* è un viennese, il quale non conosce l'italiano, (malgrado si abbia voluto sostenere il contrario), e queste misure fanno ritardare tutti i treni. Lo si facesse anche per i passggieri di Nabresina *transeat*; ma da quella parte nulla, e si che il colera c'è a Budapest, ed a Maros Sziget ed in Galizia ed in Rumania. Ma da quella parte nulla; bisogna solo molestare i passeggieri provenienti dal Regno. E dire che tutto ciò costa un mondo di denari!

A Lucinico jeri, come vi annunciai, doveva aver luogo l'elezione del Podestà. Ebbene, gli otto consiglieri del partito soccombente, fra i quali il famoso prete Don Codromazzo, il celebre *sole* conte Attems, Bressan Flora e gli altri cinque contadini spuntati nel primo corpo — non si presentarono all'atto elettorale; e, dovendo essere 18 i presenti per l'elezione, mentre quindici soli erano i presenti, la votazione non è stata possibile. Domani alle 9 ant. avrà luogo una seconda convocazione. Da ciò si veda che il partito dei vinti vuole andare fino in fondo e mettere in esecuzione i mezzi i più disperati.

Radunanza. — Mercoldi a Gradisca, per invito di quel podestà, signor Federico Zanutti, si raduneranno i principali possidenti del distretto allo scopo di discutere e stabilire il modo di mettersi d'accordo per un'azione comune la quale riesca a far sì che la nuova commisurazione della imposta fondiaria, che scade appunto coll'anno in corso, non sia tanto disastrosa quale fu dal 1868 al 93 Qui le revisioni sull'imposta fondiaria si rinnovano ogni venticinque anni. Questa riunione ha quindi una importanza eccezionale.

Fondazione Zorutti. — Ultimati in questi giorni i conti, risulta che vi ha un utile netto di oltre fiorini 2000, coi quali si formerà la fondazione che deve portare il titolo di *fondazione Pietro Zorutti.* *Taziano*

—

La ferrovia Monfalcone-Cervignano.

I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano procedono alacremente. Coi *terrapieni* s'è già arrivati sino al punto d'allacciamento con Monfalcone; sulla linea di rimorchio, dalla stazione di Monfalcone al porto Rosega si lavora del pari.

La stazione di Monfalcone verrà ingrandita di molto; sappiamo di più che verrà costruita una nuova strada per accedervi. Ai primi d'aprile 1894, a quanto apprendiamo da parte competente, s'inaugurerà la nuova ferrovia friulana.

Dell'altro tronco che congiunga Cervignano alla linea di Palmanova-Portogruaro-Mestre-Venezia non si sa ancora nulla.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 7 Ore 8 ant. Termometro 18.
Min. Ap. notte 15.5 Barometro 753.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Stazionaria

6 OTTOBRE 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 16.2
Media 17.76 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

7 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.5	leva ore	3.4 a
Passa al meridiano	11.44.16	tramonta	4.36 p.
Tramonta » »	5.34	età giorni	27.2
Fenomeni.			

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l'Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all'ultimo trimestre dell'anno, l'Amministrazione abbisogna d'incassare tutti gli importi d'abbonamento.

—

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia** *o* **cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s'invoca, pel sollecito invio di que' piccoli importi, la loro cortesia

Pubblicazioni d'occasione.

Perchè delle feste centenarie di Palma resti duraturo ricordo nel popolo, che giovi anche a fargli conoscere la sua storia; vennero date alle stampe due pubblicazoni: uno splendido *Numero Unico* di quaranta pagine, formato protocollo, con fotoincisioni del rinomato Stabilimento Turati di Milano e copertina in policromolitografia uscita dal premiato Stabilimento E. Passero, di Udine; e un fascicoletto di sedici pagine, contenente brevi cenni storici di Palmanova, stampato a cura del maestro Tonini.

Il *Numero Unico* fu stampato per cura del Comitato per le feste. Eccone il sommario:

Sommario

Testo. — Premessa — Perchè venne fondata Palma — La fondazione di Palma — La Leggenda intorno alla fondazione di Palma — Provvedimenti per popolare la città di Palma — Palmanova congiunta col mare — Invasioni austro-francesi — La Chiesa di Santa Barbara — Inno patriottico cantato intorno all'albero della libertà — Il Teatro sociale — A Gustavo Modena, Fr. Dall'Ongaro (*versi*) — Pro' e contro i francesi (*versi*) — Il blocco di Palma nel 1848, narrazione circostanziata con particolari inediti — Un pensiero di Gustavo Modena — I Piemontesi a Palmanova, documenti inediti tratti dall'Archivio di Stato in Torino — Antonio Dall'Ongaro, lettera del poeta Francesco Dall'Ongaro ad Atto Vannucci — Un popolano che mantiene la parola — L'ultimo blocco — Le chiese soppresse e il Duomo — Garibaldi a Palmanova — Palmanova nel presente, ecc.

Incisioni. — La Fortezza di Palma (Da incisione in rame illustrante un volume pubblicato sul principio del secolo XVII) — Il Leone che verrà ricollocato sulla facciata del Duomo — Il teatro sociale — Piazza Vittorio Emanuele — Porta Udine — Porta Cividale — Porta Marittima — Il Duomo.

Veloce Club Udine.

I Soci sono invitati a partecipare domani agli Spettacoli Ciclistici che avranno luogo in Palmanova.

La partenza resta fissata per domani alle ore 1 pom. dalla Barriera di Porta Aquileia.

Ricordiamo che una medaglia d'argento è destinata alla Società maggiormente rappresentata e che i velocipedisti muniti della tessera 1893 dell'U. V. I. avranno libero accesso alla pista.

La Presidenza.

Sessione straordinaria di esami.

Nel R. Ginnasio di Udine alle ore 8 1/2 ant. del Giovedì 12 corr. si aprirà una sessione straordinaria di esami di ammissione alla *prima* classe per quei giovinetti i quali, non essendosi a tempo inscritti per le sessioni ordinarie, compiranno ora gli atti necessari all'inscrizione entro il giorno di *Martedì 10 corrente.*

E' stato smarrito

un portascatole di zolfanelli d'argento scanellato con cifra sopra uno dei lati.

A chi, avendolo trovato, lo consegnerà al Comando del Presidio, verrà corrisposta una mancia pari al triplo del valore intrinseco dell'oggetto.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini domani produrrà il grande spettacolo: **La Monaca di Cracovia**; con due balli nuovi.

Penultima domenica.

Un Giornale Ciclistico Popolare.

A simiglianza del *Velo* di Parigi, giovedì 5 ottobre, cominciò a pubblicarsi a Milano *Il Ciclo*, giornale popolare di velocipedismo, che uscirà quotidianamente in occasione di avvenimenti importanti.

Questo giornale è fatto per il gran pubblico dei ciclisti, giacchè non si occupa come gli altri esclusivamente di *sport*, ma si propone di difendere gli interessi dei velocipedisti in genere, e di considerare il ciclismo come una nuova forma di attività sociale.

Il giornale è illustrato e non costa che 5 centesimi al numero. L'abbonamento per i 20 numeri che verranno pubblicati nella corrente stagione costerà L. 1.

Esso è edito dalla Tipografia Editrice Verri.

Società di Tiro a Segno.

Questa sera, dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 il Campo di Tiro sarà aperto ai Soci per le esercitazioni.

Sagra a Pagnacco.

Ricordiamo che domani, tempo permettendo, vi sarà a Pagnacco la sagra che domenica, in causa della pioggia, non potè aver luogo.

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 35 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 7 alle 8 1|2 in Piazza V. E.

1. Marcia «Riconoscenza» — Belati
2. Mazurka «I peccati delle serve» — Belati
3. Concerto per bombardino «Nabucco» — Verdi
4. Duetto fantastico per due Clarini — Filippi
5. Pott-Pourry «Donna Juanita» — Suppè
6. Polka «Due cuori» — Belati

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan Bernardino di Cussignacco
Cantoni Giov. Maria lire 1.

di Verza Gio. Batta di Palmanova
Biasioli Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 224 50 — Marchi 139.50 — Napoleoni 22.50 — Sterline 28 20

Oggi, alle ore 11 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Bernardino Disnan

d'anni 80.

La sorella, i nipoti e pronipoti ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Cussignacco, 6 ottobre.

I funerali seguiranno domani, sabato 7 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di Cussignacco, ore 4 pom.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Stante l'incostanza del tempo, i mercati bovini della provincia non poterono essere molto affollati.

Si è notato un piccolo risveglio nei prezzi in quasi tutte le qualità di animali, e ciò in conseguenza delle aumentate domande. Infatti si sono visti alcuni compratori toscani e d'altre parti ciò che in precedenza pur troppo si lamentava.

Negli animali da macello la situazione è rimasta quasi immutata.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città.

Buoi di I.a qualità	da L.	122	a	126
» » II.a »	»	110	»	114
Vacche I.a »	»	106	»	110
» II. »	»	95	»	10)
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	105
» da latte	»	80	»	85

Foraggi.

Anche il nostro mercato dei foraggi in causa del tempo, è stato poco affollate.

Le domande dell'articolo sono sempre attive ed i prezzi si mantengono discretamente sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L.	6.—	a	6.50
» II. »	»	4.80	»	5.—
» I. dalla bassa	»	5.20	»	5.50
» II. »	»	4.30	»	4.70
Paglia	»	3.60	»	3.80
Erba Spagna	»	6.—	»	6.50

Vini.

I prezzi dei vini nostrani sono rimasti stazionarii da lire 30 a 50 all'ettolitro a seconda delle qualità. L'attenzione dei possidenti ora è tutta rivolta nella vendemmia.

Si fece qualche piccolo affare in vino nuovo che si pagò da lire 35 a 45 all'ettolitro.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di settembre si sono fatte nei vini indigeni sui nostri principali mer-

Messina	l'ett.	L.	11.—	a	34.—
Vittoria Scoglietti	»	»	11.—	»	18.50
Catania	»	»	10 —	»	13.50
Marsala	»	»	15.—	»	17.—
Milazzo	»	»	13.—	»	22.—
Castellamare	»	»	15.—	»	17.—
Riposto	»	»	7.—	»	13.—
Napoli	»	»	7.—	»	85 —
Barletta	»	»	8.—	»	28.—
Gallipoli	»	»	12 75	»	21.—
Bari	»	»	10 20	»	62.—
Torino	»	»	40.—	»	59.—
Casalmolferrato	»	»	35 —	»	40.—
Asti	»	»	28.—	»	60.—
Genova	»	»	14.—	»	35.—
Livorno	»	»	23.—	»	36.—
Firenze	»	»	15.—	»	50.—
Venezia	»	»	15.—	»	53.—
Sardegna	»	»	13.—	»	25.—
Bologna	»	»	5.—	»	30.—
Modena	»	»	18.—	»	55.—

Mercato Granario.

Udine, 7 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Granone vecchio 10.50 — 9 50 11.00 — 10.00 — 9.00 — 9.25 Nuovo — —. — 9 60.

Frumento 14 75.

Segala 10.15

Le principali disposizioni dello Statuto della Banca d'Italia.

Eccovi il sunto dei 98 articoli dello Statuto della Banca d'Italia.

La Banca ha carattere di Società anomina allo scopo di esercitare il commercio bancario, emettere biglietti al portatore.

Lo Statuto stabilisce la direzione generale in Roma e indica che delle sedi o succursali dovranno esistere in ogni Città capoluogo di provincia e nelle altre indicate dalla legge 10 agosto. Altre succursali od agenzie potranno essere create per deliberazione del Consiglio superiore in altre città del regno.

La Società durerà vent'anni a partire dal primo gennaio prossimo, col capitale di 300 milioni di lire diviso in tante azioni da lire 1000, di cui lire 700 versate. A formarlo concorrono le azioni delle tre Banche che fondonsi e 47,715 azioni nuove. Le azioni sono nominative.

Le operazioni della Banca previste dall'articolo 12 sono: sconto di cambiali a due firme solvibili; acquisto di tratte sull'estero, anticipazioni, conti correnti, depositi, ecc.

Il Consiglio superiore può ordinare che presso gli stabilimenti, ove credalo opportuno, le Commissioni di sconto debbano regolare i fidi col sistema del castelletto.

La Banca è retta da una direzione generale, composta di un direttore, di due vice direttori, di un segretario generale, assistito da un Consiglio superiore.

Le sedi hanno un direttore, un Consiglio di reggenza, una Commissione di sconto. Le succursali hanno un direttore, quattro censori, una Commissione di sconto.

L'assemblea generale si terrà nel marzo a Roma. Gli azionisti hanno un voto per ogni 20 azioni fino a 200; per quantità maggiori hanno un voto per ogni 50 azioni di più. Gli azionisti si radunano anche presso le sedi per la rinnovazione parziale dei Consigli di reggenza.

Il Consiglio superiore ha l'alta amministrazione della Banca; nomina e revoca il direttore generale; i due vice direttori generali; si riunisceuna volta al mese e nel fratempo è rappresentato da un Comitato scelto fra i suoi membri.

Il direttore generale rappresenta la Banca di fronte ai terzi. La sua nomina deve essere approvata dal Governo. I due vice direttori e il direttore generale formano un collegio di direzione.

Nelle disposizioni transitorie vi è quella pel mantenimento in carica dei consiglieri, reggenti, ecc., per le tre Bande, fino a che il Consiglio superiore non abbia provveduto altrimenti.

Il Consiglio superiore dovrà pure dettare le norme per la liquidazione del credito fondiario della Banca Nazionale.

Un ufficio speciale sarà formato per la liquidazione della Banca Romana.

Gli speculatori dell'argento italiano in Svizzera.

Berna, 6. Un comunicato ufficiale del Consiglio Federale dice che la Svizzera si sforza di aiutare il governo italiano nel raccogliere le monete italiane qui in circolazione per restituirle. Finora ne furono inviati 5 milioni; restano a verificarsi altri due milioni e mezzo.

Tali sforzi però sono annullati da speculatori italiani che versano centinaia di mandati pagati in argento italiano esigendo poscia il pagamento in danaro svizzero. Essendo stati presi dei provvedimenti contro gli speculatori, vanno alle casse della direzione delle poste e trasporti, esigendo delle vistose somme contro moneta corrente.

Il Consiglio Federale ha deciso di restringere a 100 franchi lo scambio di tali monete per ogni domanda.

Ci avviciniamo al gran giorno.

Alcuni commercianti francesi fecero al loro governo la proposta di offrire allo czar, come regalo della nazione francese, la riproduzione in miniatura della torre Eiffel, fatta da un gioielliere all'epoca dell'Esposizione mondiale del 1886. Il valore del dono sarebbe di un milione di franchi. Ma siccome fallito quel gioielliere, il lavoro in miniatura fu acquistato all'asta da un consorzio, l'oggetto non costerebbe oggi che mezzo milione, che dovrebbesi raccogliere per sottoscrizione pubblica.

Madama Adam fece avviare alla Borsa una sottoscrizione per i regali destinati agli ospiti russi La colletta diede... 120 franchi, il primo giorno.

Notizie telegrafiche.

I briganti in Sicilia.

Palermo, 6. I fratelli Pulvirenti vennero rilasciati dai briganti previo il pagamento per riscatto di due mila onze (circa lire 25.000).

Catania, 6. E' stato arrestato il brigante Costello della banda Abate da cui si era distaccato per vendicarsi dell'amante che sposò un altro. Era latitante per condanna avuta in seguito a ratto violento di fanciulla.

Fra i latini d'America.

Buenos Ayres, 6. Il presidente ha pubblicato un manifesto nel quale espone la politica seguita; stigmatizza la rivoluzione, loda la fedeltà dell'esercito, promette la stabilità ed afferma che continuerà a governare onestemente.

Rio Janeiro, 6. Il bombardamento ieri fu violentissimo. Continuò anche oggi tutta la giornata. Le batterie di terra risposero. Gli affari furono intieramente sospesi; la borsa è deserta. Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciar la città. Le valigie postali sono all'arrivo ed alla partenza, frugate da parte di Peixoto.

Sant' Jago, 6. Il ministro della guerra si è dimesso. Il senato dichiarò il gabinetto Vicuna colpevole di alto tradimento, ed ordinò l'arresto dei ministri. Il presidente della repubblica di Venezuela si è dimesso; lo sostituisce il vicepresidente Alvarez.

La fine di un dinamitardo.

Barcellona, 6. Essendo stata respinta la grazia sovrana, Pallas, l'autore delle esplosioni ultime, venne fucilato stamane. Parecchi assembramenti vi erano presso il castello di Monjuich, ma non vi fu alcun incidente serio.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 6 Ottobre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	93.60	
» » fine mese	93.75	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	97.1|2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307	
» 3 0|0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	491	
» » » 4 0|0	491	
» 5 0|0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine - Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	508	
Prestito Pronvincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1200	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	258	
Società Tranvia di Udine	80 –	
» Ferrovie Meridionali	630	
» » Mediterranee	507	
Cambi e Valute		
Francia chèque	112.	3|4
Germania	139.40	
Londra	28.25	
Austria e Banconote	224	
Napoleoni	22.42	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.	
» Boulevards ore 11 1|2 pom.		
Tendenza migliore		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero*, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far funto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque, se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazza. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto un gran bene per te e per tutti.

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne, pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio,* **senza produr fumo e nè odore.** Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.35	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.